Lunedì 11 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 9.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

„L'ITALIA SOPRA TUTTO!"

Ecco il testo integrale del discorso letto da G. Carducci, a Reggio Emilia, nella solenne commemorazione del centenario della bandiera italiana:

«Popolo di Reggio! Cittadini d'Italia!

Ciò che noi facciamo ora, ciò che da cotesta lapide si commemora, è più che una festa, è più che un fatto. Noi celebriamo, o fratelli, il natale della patria.

Se la patria fosse anche a noi quello che era ai magnanimi antichi, cioè la suprema religione del cuore, dell'intelletto, della volontà, qui, come nelle solennità di Atene e d'Olimpia, qui, come nelle ferie laziali, sorgerebbe, vampeggiante di purissimo fuoco, l'altare della patria; e un Pindaro nuovo vi condurrebbe intorno i candidi cori dei giovani e delle fanciulle cantanti le origini, e davanti sorgerebbe un altro Erodoto leggendo al popolo ragunato le istorie, e il feciale chiamerebbe a gran voce i nomi delle città sorelle e giurate. Chiamerebbe te, o umbra ed etrusca Bologna, *madre del diritto*; e te Modena romana, madre della storia; e te epica Ferrara, ultima nata di connubii veneti e celti e longobardi su la mitica riviera del Po. E alle venienti aprirebbe le braccia Reggio animosa e leggiadra, questa figlia del console M. Emilio Lepido, e madre a Ludovico Ariosto, tutta lieta della sua lode moderna; chè «città animatrice d'Italia» la salutò Ugo Foscolo, e dal seno di lei cantava il poeta della Mascheroniana

La favilla scoppiò donde primiero
Di nostra libertà corse il baleno.

Ma i tempi sono oggimai sconsolati di bellezza e d'idealità: direbbesi che manchi nelle generazioni crescenti la coscienza nazionale, da poi che troppo i reggitori hanno mostrato di non curare la nazionale educazione. I volghi affollantisi intorno ai baccani e agli scandali, *dirò così, officiali*, dimenticano, anzi ignorano, i giorni delle glorie; nomi e fatti dimenticano della grande istoria recente, mercè dei quali essi divennero, o doveano divenire, un popolo: ignora il popolo e trascura, o solo se ne ricordano per loro interessi i partiti. Tanto più siano grazie a te, o nobile Reggio, che nell'oblio d'Italia commemori come nella sala di questo palazzo di città, or sono cento anni, il 7 gennaio del 1797, fu decretato nazionale lo stendardo dei tre colori. Risuonano ancora nell'austerità della storia a vostro onore, o cittadini, le parole che di poi due giorni il Congresso Cispadano mandava da queste mura al popolo di Reggio: «Il vostro zelo per la causa della libertà fu uguale al vostro amore per il buon ordine. Sapranno i popoli di Modena, di Ferrara, di Bologna, qual sia il popolo di Reggio, giusto, energico, generoso; e si animeranno ad emularvi nella carriera della gloria e della virtù. L'epoca della nostra Repubblica ebbe il principio fra queste mura; e quest'epoca luminosa sarà uno de' più bei momenti della città di Reggio».

Il presidente del Congresso Cispadano dicea vero. L'assemblea costituente delle quattro città segnò in fatti il primo passo da un confuso vagheggiamento di confederazioni al proposito dell'unità statuale, che fu il bocciolo dell'unità nazionale. Quelle città che fin allora si erano riscontrate solo su campi di battaglia con la spada calante a ferire, con l'ira scoppiante a maledire; che fino in una dissonanza d'accento tra' fraterni dialetti cercavano la barriera immortale della divisione e dell'odio; che fino inventarono un modo nuovo di poesia per oltraggiarsi; quelle città si erano per una volta trovate a gittarsi l'una nelle braccia dell'altra, acclamando la repubblica una e indivisibile.

Quale spirito di Dio scese dunque in cotesta sala a illuminare le menti, a rivelare tutta insieme la visione del passato e dell'avvenire, Roma che fu la grande, Italia che sarà la buona? Certo l'antico ed eterno spirito di nostra gente, che dalla fusione conflitto delle varie italiche stirpi, fu accolto e dato in custodia della Vesta romana dal cuore di Gracco e dal genio di Cesare, ora commosso dall'aura de' tempi nuovi scendeva in fiamme d'amore su i capi dei deputati Cispadani, e di essi, usciti di recente dalle anticamere e dalle segreterie de' legati e dei duchi, faceva uomini pratici del reggimento libero, cittadini osservanti del giusto e dell'equo, legislatori prudenti per il presente, divinatori dell'avvenire.

E già a Roma, a Roma, sì come a termine fisso del movimento iniziato, era volata nei discorsi e nei canti la fantasia patriotica; ma il senno ed il cuore mirò da presso il nemico eterno nel falso impero romano germanico, instrumento d'*informe despotismo* alle mani di Casa d'Austria; sicchè prima a quei giorni risuonò in Reggio la non mai fin allora cantata in Italia reminiscenza della Lega Lombarda e di Legnano; sicchè impaziente omai d'opere la gioventù affrettò in Montechiarugolo le prove di una vendetta di Gavinana. Per ciò tutto Reggio fu degna che da queste mura si elevasse e prima sventolasse in questa piazza, segnacolo dell'unico Stato e della innovata libertà, la bella, la pura, la santa bandiera dei tre colori.

Sii benedetta! benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nella battaglia e nella vittoria, *ora e sempre, nei secoli!* Non rampare di aquile e leoni, non sormontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna; le nevi delle alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani. E subito quei colori parlarono alle anime generose e gentili con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù de' poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi. E subito il popolo cantò alla sua bandiera ch'ella era la più bella di tutte e che sempre voleva lei e con lei la libertà: ond'è che ella, come là dice la scritta, «piena di fati mosse alla gloria del Campidoglio».

Noi che l'adorammo ascendente in Campidoglio, noi negli anni della fanciullezza avevamo imparato ad amarla e ad aspettarla dai grandi cuori degli avi e dei padri che ci narravano le cose oscure ed alte preparate, tentate, patite, sulle quali tu splendevi in idea, più che speranza, più che promessa, come un'aureola di cielo a' morienti e a' morituri, o santo tricolore. E quando tu in effetto ricompariști a balenare su la tempesta del portentoso Quarantotto, i nostri cuori alla tua vista balzarono di vita novella: ti riconoscemmo: eri l'iride mandata da Dio a segnare la sua pace col popolo che discendeva da Roma, a segnare la fine del lungo obbrobrio e del triste servaggio d'Italia. Ora la generazione che sta per isparire dal combattuto e trionfato campo del Risorgimento, la generazione che *fece* l'Unità, *te, o* sacro segno di gloria, o bandiera di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, te commette alla generazione che l'unità deve compiere, che dee coronare d'idee e di forza la patria risorta.

O giovani, contemplaste mai con la visione dell'anima questa bandiera, quando ella dal Campidoglio riguarda i colli e il piano fatale onde Roma discese e lanciossi alla vittoria e all'incivilimento del mondo? O quando dalle antenne di San Marco spazia sul mare che *fu nostro* e par che spii nell'oriente i regni della commerciante e guerreggiante Venezia? O quando dal palazzo de' Priori saluta i olivi a cui Dante saliva poetando, da cui Michelangelo scendeva creando, su cui Galileo sancì la conquista dei cieli? Se una favilla vi resti ancora nel sangue dei vostri padri del Quarantotto e del Sessanta, non vi pare che su i monumenti della gloria vetusta questo vessillo della patria esulti più bello e diffonda più lieto i colori della sua gioventù?

Si direbbe che gli spiriti antichi raccoltigli intorno lo empiano e lo inanimino dei loro sospiri, rallegrando nei suoi colori e ritemprando in nuovi sensi di vita e di speranza l'austerità della morte e la maestà delle memorie.

O giovani, l'Italia non può e non vuol essere l'impero di Roma, se bene l'età della violenza non è finita pei validi: oh quale orgoglio umano oserebbe mirare tant'alto?

Ma nè anche ha da essere la nazione cortigiana del rinascimento, alla mercè di tutti; quale viltà comporterebbe di dar sollazzo delle nostre ciancie agli stranieri per *ricambio di battiture e di stragi*?

Se l'Italia avesse a durar tuttavia come un museo o un conservatorio di musica, o una villeggiatura per l'Europa oziosa, o al più aspirasse a divenire un mercato dove i fortunati vendessero dieci ciò che hanno arraffatto per tre, oh per Dio non importava far le cinque giornate, e ripigliare a baionetta in canna sette volte la vetta di San Martino, e meglio era non turbare la sacra quiete delle ruine di Roma con la tromba di Garibaldi sul Gianicolo o con la cannonata del re a Porta Pia.

L'Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo: ella, per vivere, dee avere idee e forze sue, deve esplicare un ufficio suo civile ed umano, un'espansione morale e politica. Tornate, o giovani, alla scienza e alla coscienza de' padri, e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito, di quei vecchi grandi che han fatto la patria: L'Italia avanti tutto! L'Italia sopra tutto!»

CI SIAMO?

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* in data di ieri a sera:

«Il giornale *Roma* conferma la notizia, che vi mandai iersera, che cioè le elezioni avranno luogo in aprile. Dice anche *che i prefetti furono invitati a* fornire informazioni precise intorno al movimento elettorale.

Al Ministero degli interni si è creato l'ufficio per le elezioni.

E' giunto Villa e ha conferito con Rudinì. Si crede che lo scopo della conferenza sia di determinare le date dei decreti di chiusura della sessione e poi dello scioglimento della Camera».

Il *Piccolo* di Trieste ha da Roma il seguente dispaccio:

«Il decreto di proroga della sessione si pubblicherà il 23 gennaio, quello di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera, in febbraio. Le elezioni avverrebbero probabilmente il 25 a*prile*».

Altri dispacci da Roma dicono che oramai sono pochissimi quelli che dubitano ancora dello scioglimento della Camera.

IX GENNAIO

Così a Roma come nelle Provincie l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele venne commemorato con manifestazioni patriotiche e funzioni religiose.

Il Governo contro i socialisti

L'altro ieri, per determinazione ministeriale colla data 6 corr., furono sciolti i circoli socialisti di Roma e della Provincia.

Lo scioglimento avvenne ovunque senza resistenza.

Furono sequestrate tutte le carte, i registri, gli elenchi dei soci e i bollettari.

Una circolare del Ministero degli interni a tutte le prefetture dispone lo scioglimento di tutti i circoli socialisti che uscissero dalla legalità.

I giornali commentano in vario modo questa misura del Governo. Fra i vari commenti ci piace scegliere questo dell'*Italia*, al quale sottoscriviamo pienamente:

«La persecuzione dei socialisti sembra entrare nel programma del Gabinetto: non possiamo approvarlo, sebbene suoi amici sinceri e leali. Se si vuole combattere i socialisti come un partito pericoloso alla pace sociale, ricordiamo che la persecuzione giova non a chi la comanda, ma a chi la subisce.... Per combattere i socialisti vi ha un solo mezzo degno di un popolo libero: quello di lasciarli cuocere nel loro sugo, aspettandoli all'opera: ogni altro sistema è tirannico, e la tirannia di parte è la cosa più inintelligente del mondo».

La *Gazzetta di Venezia* poi scrive:

«Con quella di Roma tutte le Camere di Lavoro del Regno sono state un po' alla volta sciolte dal Ministero Rudinì. Guai se le avesse sciolte Crispi! Quante declamazioni contro il tiranno!»

La repubblicana *Italia del Popolo*, in un dispaccio da Roma dice:

«In verità non si può dire che l'impressione per l'avvenuto scioglimento sia stata troppo grande. Solo l'elemento operaio se ne è preoccupato».

I SOCIALISTI BELGI

Bruxelles, 10 — I socialisti si preparano per organizzare una sommossa fra i coscritti che si presenteranno a Hennegau per la leva militare. Il governo ha preso tutte le misure necessarie per prevenire e soffocare qualunque tentativo di rivolta, ed ha concentrato sul luogo alcuni battaglioni.

IL COLERA IN EUROPA

Plymouth 10 — E' giunto il piroscafo inglese *Nubia* proveniente da Calcutta. Durante la traversata, tre soldati inglesi e due marinai indiani morirono di colera. A bordo si trovano alcuni malati di colera. Non fu permesso alcuno sbarco di persone o di cose. Si assicura che l'epidemia colerica si manifestò a bordo del *Nubia* a Porto Said.

APPENDICE DEL *FRIULI* (10)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

— Così, ella mediterebbe....?

— Di piantarli presto e sottrarmi alle gelosie, alle rabbie della zia... Non voglio farmi più cattivo sangue!

Scoppito e io ci guardammo increduli e impensieriti a un tempo di quella fierezza.

— Ne dubita?

— Affatto — protestò il mio collega.

Le presi con amorevolezza le mani, e, fissandola negli occhi, le chiesi:

— Non ne soffre?

Punto stupita del mio atto famigliare, con sollecitudine mi rispose:

— Non mi dò nessun fastidio. Non aspetto che il ritorno di Ermanno per risolvere qualche cosa. Ho la sua promessa e ciò mi rende forte.

Un'altra sera, alla solita ora, seduti sul tappeto verde d'un oliveto, ci avviammo in discussioni scabrose sul «libero amore», sulla fedeltà coniugale, sulla buona fede dei mariti...

— Hanno un fascino particolare le loro teorie — esclamò con una punta d'ironia — ma sono assurde per chi ama devotamente.

— Siamo in un caso concreto — disse Scoppito.

— Perchè vogliamo guardare gli altri? Parlando di noi stessi, si generalizza su esseri conformati come noi.

Rispettammo le sue idee morali, e, con opportuna discrezione, cangiai discorso. Le chiesi:

— Si ricorderà di me *dopo questo* periodo del campo?

Elisa mi fissò in viso, come stupefatta della mia domanda.

— Gli amici rimangono sempre — esclamò.

— E quando sopraggiungesse un egoista innamorato? — dissi suggestivamente.

— Signor Castellongo — replicò con dignità — ho estrema fiducia in Ermanno, ed egli me la ricambia ad usura. Loro ufficiali non sanno che dubitare di tutto e di tutti.

E, con atto brusco e rapido, aperse il ventaglio come volesse spazzare via ogni pensiero molesto.

Quella fanciulla continuava a incantarci: sapeva ribattere ogni intemperanza d'argomenti.

Lo spirito suo s'apriva come il bocciolo d'un fiore col suo profumo, e con la sua grazia in noi affievoliva il desiderio di prolungare il dibattito.

— E' tardi — disse a un tratto. — Voglio evitare il broncio della zia.

Fui tentato di ricordarle la scena della prima sera; ma in omaggio alla discrezione m'astenni. Ne sapevo già troppo!

Al momento di separarci, con una lieve punta di mestizia, chiese:

— Dove vanno stasera?

— Al Circolo. Siamo stati invitati.

Parve contrariata.

— Ballano?

— Probabilmente.

— E lei pure ballerà? — si rivolse a me vivacemente.

— Per rispetto delle convenienze.

— Non ci vada! — esclamò con un fare d'annoiata.

— E' una visita di corpo.

— Una sofisticheria! una sottigliezza!

— Un dovere, signorina.

— Un dovere? Dica piuttosto una... *corvée*. Ma loro si adattano facilmente alla parte di rassegnati... in ispecie quando....

E, indispettita, ci volse le spalle soggiungendo:

— Allora, buon divertimento!

E scomparve.

— Che ne pensi? — mi susurrò Scoppito all'orecchio, incamminandoci verso il Circolo.

— Una natura sbocciata precocemente, che risente tutto lo squilibrio delle temperature ove oggi è costretta a vegetare.

— Sarai chiaro, ma non ti comprendo — disse bonariamente.

— E' sacrificata: ecco tutto!

— Spera in Ermanno.

— Che ne faccia un'amante! — mi sfuggì.

Il pensiero di Ermanno mi turbò improvvisamente.

Il tono della mia voce erasi sempre mantenuto calmo e spigliato; non mi ero servito d'una galanteria, d'un atto che avessero potuto tradire un sentimento più vivo.

La temerità di Elisa m'invitava quasi a pormi in gara con Ermanno. Io non conoscevo costui che in grazia di lei e mi ribellavo alla tentazione di alimentare un sentimento che le circostanze avrebbero inasprito.

Sarà stato in me uno scrupolo sottile, ma ne andavo fiero.

Nella mia stanza di segretario del Generale mi sentivo penetrare da una energia fisica e morale in virtù della quale ripudiavo le offerte ingannevoli della vita apparente che mi avevano tentato nei primi anni della mia carriera.

In conclusione amavo rivedere Elisa escludendo ogni idea di possesso. La sua aria, le sue parole, l'enigma del suo spirito, erano i soli fattori che mi ispirassero l'intellettualità di quella amicizia. Cullato da simile visione blanda, spegnevo ogni momentaneo sgomento e ne gioivo meco stesso.

V.

Una mattina, mentre il mio attendente mi porgeva la corrispondenza, Elisa ebbe uno *strano sorriso* e con voce velatamente aspra mi disse:

— C'è il solito giornale! Sono forse indiscreta; ma quest'invio cela un gentile pensiero... E' una donna?...

Rimasi imbarazzato ed esitai a rispondere.

— E' bella? — insistè.

— Non è una donna — risposi.

Era la prima volta che, o per volontà o per caso, mi veniva fatto di confondere in una l'imagine dell'*altra* e quella di Elisa.

L'inattesa circostanza mi rallegrò. Innanzi al lento fascino che emanava da Elisa gonfiandomi il cuore come un'onda d'ebbrezza, la visione dell'*altra* mi avrebbe aiutato a superare la novella forma di tentazione.

Elisa s'avvide della mia repentina pausa e si mosse per parlarmi, quando *comparve la zia*.

— Il programma è attraente! — esclamò la fanciulla con rapidissima dissimulazione che mi stupì — Riescirà una bella festa!

Prima ancora di rimettermi dalla sorpresa risposi:

— Già. E' il divertimento tradizionale dei soldati.

— La «festa al campo»? — chiese la Pignano soccorrendomi.

— Appunto...

— E per gli ufficiali — interruppe Elisa con una moina — la festa da ballo al Municipio!

— Non si parla d'altro da cinque giorni a questa parte. Abbiamo ricevuto l'invito, ma...

Presentii le obiezioni.

(Continua).

IL 1896 NELLA STORIA

III.

Innanzi a questa potenza sempre crescente della Russia, sorge spontanea la domanda se la sua signoria abbia da essere propizia o meno al benessere dell'umanità. A tale domanda, molte possono essere le risposte, diverse ognuna a seconda dell'opinione dei singoli individui.

La Russia rappresenta un dato ideale; affatto opposto all'ideale dei più illuminati spiriti della parte occidentale di Europa. Dichiararlo cattivo senz'altro esame, sarebbe giudicare le cose troppo superficialmente. E' chiaro che esso è sufficiente, per certi temperamenti che colla loro esistenza fiorente e lieta dimostrano chiaro di possedere il diritto all'esistenza.

La Russia significa autorità e obbedienza; l'Europa occidentale esame critico e autonomia. Lo scopo della politica russa è unione di tutte le forze, disciplina, fusione dell'individuo nel complesso; lo scopo dell'Europa occidentale è multilateralità, *sviluppo individuale*, libertà.

A governare è la formola russa certamente la migliore: a promuovere la coltura e la civiltà, l'unica buona è quella dell'Europa occidentale.

I governi hanno sempre nutrita una simpatia naturale per la formola russa, molto più comoda; le masse obbediscono sempre quando si sa comandare con sufficente energia, e i pochi veramente liberi, che si piegano soltanto alla legge interna, non riescono a sostenere la propria individualità isolata, contro la *forza* bene organizzata dei governi e la inerte passività dei popoli. Per queste ragioni non è improbabile che la egemonia della Russia abbia per conseguenza d'imporre anche all'occidente il suo ideale.

Fu detto che l'alleanza franco-russa faciliterà alle idee francesi l'accesso in Russia. La cosa è assolutamente inverosimile. Quando un viandante lesto vuol andare di pari passo con uno più lento, deve essere lui a moderare la sua foga; e non l'altro a mettersi a correre. Il contrasto fra la temperatura francese e la russa sparirà, ma non sarà questa ad alzarsi, sebbene si abbasserà quella.

L'Europa va incontro ad un periodo, il quale insieme all'influenza politica della Russia, ne subirà anche l'influenza morale. L'uniforme, questo emblema della fusione di tutte le forze disperse e della sommissione dell'individuo alla generalità, discaccerà da per tutto l'abito borghese. Il militarismo, non tanto come scuola preparatoria di guerra, quanto come simbolo della disciplina interna, regnerà su tutta l'esistenza dello Stato.

La brama della crescente generazione, di spiegare tutte le proprie forze a raggiungere un alto ideale, verrà distolta dai pensieri alti e profondi, e ridotta ad accontentarsi di abilità tecniche e di soddisfazioni estetiche.

Male staranno in quest'Europa del quietismo, del misticismo, della disciplina, gli spiriti indipendenti che non soffrono alcun vincolo morale.

E per l'Europa stessa non durerà a lungo il benessere. Essa è minacciata dal pericolo di perdere il primo posto tra le parti del mondo, e di venir respinta in un canto dalla corrente impetuosa della civiltà.

Un tempo fu l'Asia il grande focolare della civiltà, e la sua vita spirituale disse l'ultima parola in Assiria e in Babilonia. Poi la coltura si volse all'Europa, abbandonando le primitive sue sedi. Colui che sa vedere e osservare, si accorge che ora essa si prepara ad abbandonare anche l'Europa, come oltre *due mila anni fece con l'Asia*, per portarsi più lontano, verso occidente, in America.

L'insurrezione cubana è, per il suo profondo significato, nella filosofia della storia, il più notevole avvenimento dell'anno decorso. Essa ha dato occasione alla Spagna di far prova del suo coraggio e della sua energia; qualità che gli amanti di questa terra vigorosa le riconoscevano anche quando la vedevano apparentemente inerte.

Eppure non le è più possibile tener Cuba. Questa saprà sciogliersi dal servaggio, e la Spagna riconoscerà, sotto certe condizioni, la sua indipendenza, se non adesso, in un'altra prossima occasione. Poichè a sostenere Cuba c'è l'opinione dell'America, e, contro questa, oggidì l'Europa non è più forte abbastanza.

Se gli Stati Uniti prendono la parte di Cuba, non è già per simpatia per gli insorti. Troppo bene li conoscono colà. Sanno che son negri e mulatti, e per la gente di colore l'America del Nord non ha certo entusiasmi. Qual'è dunque la ragione che procura tante simpatie ai cubani? La loro meta! E' vero ch'essi scrivono sui loro stendardi le belle parole di libertà e d'indipendenza, ma è vero altresì che nel fatto si ribellano contro il lavoro e la civiltà. Il loro valore? Essi evitano con ogni cura gli scontri in campo aperto e lasciano alla febbre gialla e alle montagne inaccessibili il compito di combattere per loro. E se riescono a scuotere il giogo spagnuolo, fra una generazione Cuba sarà diventata uno stato di negri, caduto al livello di Haiti e di San Domingo.

Nessuno in America può desiderare una cosa simile. E se, a malgrado di tutto ciò, *il popolo d'America presta man forte alle bande cubane*, lo fa soltanto per malvolere contro l'Europa, e questo malvolere è appunto il tratto caratteristico che fa della questione di Cuba una pietra millare nella storia del mondo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Gennaio (1412). Nel Castello di Udine si tiene Parlamento nel quale viene bandito Tristano Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.
Si trovano sempre dei soldati per una cattiva causa.

×

Cognizioni utili.
Un nuovo antisettico, il *Salubrol*, si usa con successo, invece dell'iodio, da qualche tempo in vari ospedali e cliniche di Berlino, per le malattie della pelle.

Il *Salubrol* è inodoro, insipido, facilmente solubile, completamente innocuo, ed esercita una azione fortemente antibatteriologica e disseccante: quindi è preferibile all'iodio.

×

La sfinge. Monoverbo.

SGGGUA

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOPRAVVIVERE (*sopra vvi vere*).

×

Per finire.
Sulla porta di una Chiesa.
— Signora, abbiate pietà di un povero cieco carico di famiglia!
— Quanti figli avete, buon uomo?
— Come posso contarli, signora, dal momento che non ci vedo!!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Società Operaia di Gemona. Scrivono da quel capoluogo:

« Presto i soci dell'Operaia saranno convocati per la nomina del Presidente, in sostituzione del compianto sig. Luigi Billiani. A quanto si dice la scelta cadrà su persona degna sotto ogni rapporto, e che per molti anni è stata capo di questo importante Comune, con soddisfazione generale.

La nostra Scuola d'arti e mestieri è frequentatissima e va di bene in meglio; e ciò a merito di quel valente artista e distinto insegnante, sig. Attilio Da Luigi ».

Mene clericali. Si ha da *Ajello*:

« Il signor Guido Lazzari, podestà di Ajello, persona intelligente e liberale, ha dovuto dimettersi dalla carica che occupava con tanta abilità ed abnegazione, in seguito alle sorde guerricciole mossegli da certi clericali, che disgraziatamente dominano il paese e non vogliono saperne nè di luce nè di progresso. Tristi condizioni invero! »

Su questo proposito scrivono al *Corriere di Gorizia*, che uno dei fanatici clericali cui si accenna sopra, anzi uno *dei capi*, sarebbe un tale «*nativ di Cividat*».

Aggressione. Giorni sono certo Luigi Luis di Sanguarzo di Cividale, nel transitare la piazza Garibaldi, venne aggredito da Giuseppe Paoluzzi ed Augusto Bier, i quali gli assestarono alcuni colpi di sasso alla testa, senza che egli sapesse a che doveva la poco gradita avventura.

Le ferite riportate dal Luis furono giudicate guaribili nel periodo di dieci giorni, qualora non sopravvengano *complicazioni*.

Caduta mortale. In Comune di Prato Carnico nella località detta Foina il giorno 5 corr. certo Pietro Puntil, d'anni 29, vedovo senza figli, mentre trascinava in un passo pericoloso un albero reciso, precipitò nel sottostante rugo Foina da un'altezza di più di 50 metri rimanendo informe cadavere!

Rissa e ferimento. Ros Antonio, Veraldo Giuseppe e Pignat Giuseppe di Brugnera, in pubblica via, per futili motivi vennero a rissa con Bonin Lucio e Brunetta Adriano, che rimasero feriti di coltello alle mani, ad opera del Ros Antonio. Le ferite di entrambi sono guaribili in 20 giorni.

Feritore e complici si diedero alla latitanza.

Contrabbando. Lunedì scorso le guardie di finanza della brigata di Cividale sequestrarono, nei monti di Grimacco, due alambicchi che servivano alla fabbrica clandestina d'acquavite. Uno di questi apparteneva a certo Antonio Paolettig di Seuza (Grimacco), e l'altro non si sa di chi fosse, come pure ci mancano finora maggiori particolari sulla scoperta.

Consorzio Lugugnana. Ieri ebbe luogo a Portogruaro l'adunanza generale dei membri aggregati al *Consorzio scolo Lugugnana*, per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

Notaio coadiutore. Con decreto 31 dicembre 1896 dell'eccell.mo primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, il signor Cavalieri dott. Giuseppe di Palmanova, fu nominato coadiutore al dott. Luigi De Biasio, notaio di Palmanova, ed avendo adempiuto agli obblighi di legge, fu con verbale del 9 gennaio 1897 del r. Tribunale civile di Udine, immesso nello esercizio delle sue funzioni.

L'ironia di un'insegna. Il giovane Domenico Candussi, d'anni 17, da Remanzacco, si trovava nell'osteria «Ai buoni amici» nel suo paese, assieme ad altri compagni, quando si accese una questione *fra quei giovani* ed il Candussi, con una roncola, ferì all'avambraccio Giovanni Zampari d'anni 14.

La ferita fu medicata dal dott. Mussoni e giudicata guaribile in otto giorni.

Una Chiesa Evangelica Valdese a Tramonti di Sopra. Riceviamo la seguente circolare:

« Tramonti di Sopra, 5 gennaio 1897.

Egregio Signore!

Abbiamo il piacere di annunziarvi che martedì 12 gennaio corr. alle 7 pom., a Dio piacendo, avremo l'inaugurazione del nostro tempietto di Tramonti di Sopra, con una pubblica adunanza presieduta dai nostri Ministri.

Siete cordialmente invitato ad assistere a questa festa cristiana, come pure alle pubbliche conferenze che i Signori Ministri daranno nelle sere successive.

Gli Evangelici di Tramonti di Sopra ».

Caso tristissimo. Giacomina Nimis-Tioni, d'anni 45, nata a Povoletto e domiciliata in Rualis, (Cividale), *era madre di 5 figli, ed uno ne portava* nelle viscere.

La poveretta trovavasi domenica scorsa, verso il mezzogiorno, in casa con un bambino, occupata a preparare il modesto desinare per la famiglia, mentre il marito e gli altri figli si erano assentati per assistere in Chiesa alla funzione religiosa, quando venne colta da deliquio e cadde bocconi sul fuoco riportando parecchie gravissime ustioni agli avambracci, al petto e all'addome.

Alle grida dell'unico bambino presente, accorsero i vicini, e trasportarono la disgraziata all'Ospitale di Cividale, ove dopo tre giorni abortì, e lunedì moriva fra i più atroci spasimi.

Incendio. Per causa accidentale, a Vivaro sviluppavasi il fuoco in una tettoia annessa all'abitazione di Tommasini Giovanni, causandogli un danno non assicurato di lire 1000.

Altro incendio. A Maiano si manifestò un incendio nel fenile attiguo all'abitazione di *Peloso Valentino*, causandogli un danno assicurato di lire 685. E' stabilito che l'incendio fu causato dal figlio del danneggiato, di nome Giovanni, d'anni 5, che giuocava nelle vicinanze del fienile coi soliti fiammiferi.

Ladreide. A Tolmezzo dalla Chiesa della Madonna, sita fuori dell'abitato, ignoti ladri svitarono ed involarono la cassetta delle elemosine che trovavasi infissa su di un banco, causando alla Fabbriceria un danno di lire 1, valore della cassetta, e di centesimi 20, *frutto delle elemosine*.

— A Gemona, ignoti, dal cortile aperto attiguo alla abitazione di Foi Francesco e Lupieri Giuseppe, rubarono del legname per lire 5.

— Sebastiano Boaro, giorni sono appese ad una pianta la giacca, mentre attendeva a spargere ghiaia su un viale di proprietà del conte Ottelio sui colli di Buttrio. Passò di là intanto certa Anna Fantini e non trovò di meglio che di appropriarsi quell'indumento, forse temendo la rigidezza della stagione.

— Un tale Giovanni Bin di Attimis, venne sorpreso da una guardia campestre mentre rubava per cinque lire di ceppaie a danno dei conti d'Attimis.

L'art. 488. Perchè ubbriachi in modo ripugnante e molesto, furono arrestati: ad Aviano il contadino Gigolotti Ferdinando da Montereale Cellina, ed a Palmanova il contadino Verga Mariano da Jalmicco.

— Ad Aviano mentre il brigadiere Guolo Luigi ed il carabiniere Guagno Sante, dichiaravano in contravvenzione il contadino Angelo Fantin, per ubbriachezza, *vennero dallo stesso oltraggiati*, per cui fu tratto in arresto.

Vecchiaia bestiale. A Ravascletto il vecchio Rovaretto Giovanni d'anni 76, in aperta campagna, mediante promesse di compenso usò atti innominabili sulle ragazzine Piazzarla Teresa d'anni 8 e Della Pietra Elisabetta di anni 7.

I genitori delle bambine presentarono querela.

Comune di San Giovanni di Manzano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario in questo comune a tutto il 31 *corrente*.

I documenti di cui all'articolo 32 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale saranno presentati entro il 31 gennaio 1897.

Lo stipendio è di lire 1300 gravato dalla ricchezza mobile.

S. Giovanni di Manzano, 8 gennaio 1897.

Il Sindaco
Molinari.

UDINE

(La Città e il Comune)

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Ieri ebbe luogo l'assemblea per la nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti a Consiglieri i signori Barduseo Luigi, Degani Carlo, Gennari Giovanni, Marchesini prof. Giorgio, Morpurgo comm. Elio, Perosa Ermenegildo, Spezzotti Luigi; a Revisori i signori Visentini Quinto, Zagolin Ottorino.

Grazie dotali. La Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine, ci comunica l'elenco delle *grazie* dotali da lire 50 cadauna estratte a sorte il giorno 10 gennaio corr.:

Mondolo Teresa di Domenico, Zara Teresa di Giosuè, Buttazzoni Caterina Maria di Giuseppe, Driussi Ida Maria di Giuseppe, Faelutti Anna di Vincenzo, Querini Romana di Quirino, Dal Torre Maria Antonia di Antonio, Coi Giulia di Angelo, Grattoni Maria di Giov. Batt., Tomasettig Maria fu Giovanni, Cocchiatti Teresa di Angelo, Pozzo Filomena di Leonardo, Fabris Caterina di Pietro, Cuttini Caterina di Francesco, Febeo Annunziata fu Domenico, Caselli Vittoria fu Giacomo, Bassi Elena di Giuseppe, Tomada Teodora di Giuseppe, Surza Anna fu Giuseppe, Cossio Isabella di Leonardo, Vacchiani Romana di Antonio, Cicchiatti Rosa di Giovanni, Micheloni Maria di Antonio, Parchi Giulia Carolina fu Girolamo, Peressutti Angelica di Domenico, Caligaris Maria fu Vincenzo, Simonutti Maria fu Francesco, Minisini Angela di Domenico, Zarattini Luigia di Nicolò, Teja Teresa di Angelo, Ceschiutti Romilda di Giuseppe, Saccavini Angela di Giuseppe, Virgilio Cesira di Giuseppe, Spangaro Amalia fu Pietro, Cristofoletti Luigia di Pietro, Nadalig Maria Antonia di Giovanni, Mattiussi Filomena di Francesco, Tremisio Otelia di Pietro, Fontana Elisa di Eugenio, Calnero Maria di Giuseppe, Zilli Rachele di Luigi, Sgobaro Marcellina fu Fantino, Lanfrit Maria di Giovanni, Filipponi Antonia di Angelo.

Vita militare. Gaggia, tenente medico nel 39. fanteria, è trasferito al 26.

Equivoci. Sotto questo titolo ci scrivono:

« Il *Cittadino Italiano* riproduce nel suo numero di sabato 9 corr. un brano di una corrispondenza (?) da Roma (??) della *Patria del Friuli*, facendola precedere da queste parole:

« Altre volte abbiamo accennato alle « infelici condizioni in cui fu ridotta la « città mondiale, dal liberalismo che se « nè impossessò per redimerla dalla « schiavitù dei Papi. Oggi troviamo op- « portuno riferire ancora sull'argomento « colle parole di gente *non sospetta di* « *clericalismo*, un corrispondente della « *Patria del Friuli*, il quale in data 5 « corr. scrive da Roma, ecc. »

La *Patria del Friuli* scritta da gente *non sospetta di clericalismo*! Ma non ricorda il *Cittadino* di aver più volte chiamato, appena qualche mese fa, giornale *semi-clericale* la *Patria*?

O il *Cittadino* ha poca memoria, o fa assegnamento sulla smemorataggine dei suoi lettori; o ha detto una bugia prima chiamando *semi-clericale* la *Patria*, o la dice ora chiamandola *non sospetta di clericalismo*.

E' chiaro?

Uno che nota ».

Dove si farà il processo Giacomelli. Telegrafano da Roma all'*Adige* di Verona:

« Posso garantirvi, sino da questo momento, che il processo contro il comm. Giacomelli *verrà svolto* avanti ad una Corte d'Assise della Toscana, che sarà probabilmente quella di Siena. La procura generale ne ha già fatta la relativa richiesta alla suprema Corte di Cassazione ».

Anche un dispaccio del *Piccolo* di Trieste dice che « il processo Giacomelli sarà sottratto per suspicione alla sede di Roma e verrà discusso in altra città ».

Per l'educazione fisica. Da una relazione inviata al Comitato centrale nazionale per l'*educazione fisica* in Roma, dalla presidenza della Società «Mediolanum», togliamo i seguenti interessantissimi dati sullo sviluppo della ginnastica e dei giuochi nella capitale lombarda.

La «Mediolanum», Società per giuochi all'aperto, nonostante l'insistente perfido tempo di quest'anno, che tolse a tutti la possibilità di esercitarsi all'aria libera, ha pure con coraggio ed insistenza svolto il suo programma: si giuocò persino coll'ombrello in una mano e *il tamburello nell'altra*, *la maglia e* bracciа nude, mentre la neve cadeva a larghe falde.

La «Mediolanum», com'è noto, è riuscita a stabilire il primo Campo di giuochi a Milano in uno dei vasti cortili del palazzo Sforzesco (Castello), e, senza molto rumore intorno a sè, esercita gran numero di giovani nei giuochi ginnici, in modo che si sente già in grado di porsi in gara con altre Società.

Fra gli altri giuochi — tamburello, pallone, bandiere, corse di gara con e senza ostacoli, volano, *tennis*, birilli ecc., — quello della sfratto della palla vibrata, importato dopo il concorso di Treviso, è giuocato con vero entusiasmo. La «Mediolanum» intende di prendere parte al concorso di giuochi ginnici che si terrà a Venezia l'autunno venturo, e sta promovendo delle gare in provincia.

Anche a Milano, come a Roma, il Municipio ha diramato una circolare che impone l'osservanza della legge sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole ed ha nominato perciò una Commissione di vigilanza composta di persone autorevoli e competenti, i giuochi fanno parte considerevole del programma.

Dell'insegnamento della ginnastica anche nelle scuole elementari, che è prescritto per mezz'ora al giorno, sono incaricati i maestri di classe; tre delegati speciali assistono una volta al mese in ogni classe ad un saggio di mezz'ora, stendendo poscia un verbale al Municipio sull'esito dell'insegnamento in quel mese.

Le passeggiate sono molto in uso nelle scuole di Milano; nello scorso anno la scuola tecnica G. B. Piatti ne ha fatte quaranta. Pur troppo in alcune scuole non si fanno perchè *taluni* direttori antiquati o retrogradi vi si oppongono.

La ginnastica si pratica anche nelle scuole femminili.

Il solo maestro Alberto Alberti, presidente della «Mediolanum», fra scuole elementari, tecniche, ginnasiali e Società, esercita circa 3600 ragazze settimanalmente, con 54 ore di insegnamento per settimana.

Altra volta abbiamo fatto cenno dell'importanza che si dà all'educazione fisica nelle scuole di Roma, e dello sviluppo che la ginnastica ed i giuochi vi hanno preso, mercè le cure e le spese di quel Municipio.

Ora aggiungiamo di buon grado questi cenni su *quanto opera* per l'educazione fisica la città di Milano, perchè ci sembra che il suo esempio possa essere molto facilmente imitato dal Municipio di Udine.

Gibur.

Individualismo e socialismo. Uno che firma *Un operaio* ci chiede di fargli conoscere l'opinione di qualche « illustre personalità » sul socialismo e sull'individualismo. Eccolo servito col seguente brano del cap. IX. del *Doveri dell'uomo* di Giuseppe Mazzini:

« Due dottrine, due scuole, dividono il campo di quei, che combattono per la libertà contro il dispotismo. La prima dichiara che la *sovranità* risiede *nell'individuo*; la seconda sostiene ch'essa vive unicamente nella *società*, e prende a norma il consenso manifestato dalla maggioranza. La prima crede aver compiuto la propria missione quando ha proclamato i *diritti* creduti inerenti alla natura umana, e tutelato la *libertà*; la seconda guarda quasi esclusivamente all'*associazione*, e desume dal patto che la costituisce i *doveri* d'ogni individuo. La prima non vede più in là di ciò che io chiamai *istruzione*, perchè l'*istruzione* tende infatti a dare facilità di sviluppo, senza norma generale, alle facoltà individuali; la seconda intende la necessità d'un'*educazione*, ch'è per essa la *manifestazione* del *programma sociale*. La prima guida inevitabilmente all'*anarchia morale*; la seconda, *se dimentica i diritti della libertà*, corre rischio di cadere nel *dispotismo della maggioranza* ».

Antonio Burra. Era qualche giorno, e cioè il 22 corr., rivedremo avanti il nostro Tribunale il famoso strozzatore di strozzini. Egli è chiamato a rispondere di altri reati di falso e truffe.

La condanna di anni 6 e mesi 4 di reclusione, e lire 300 di multa, che il Burra già si buscò per tale titolo, gli venne confermata dalla Corte d'Appello di Venezia. Questa pena viene diminuita di tre mesi per l'*amnistia*.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di dicembre:

da L. 3 a 5	N. 634	per L.	2388.—
» » 5 a 10	» 147	» »	1039.—
» » 10 a 20	» 15	» »	191.50
» » 20 a 40	» 2	» »	40.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 798	per L.	3,658.50
in razioni alim.	» 14	» »	68.20
Totale	N. 812	per L.	3,726.70
Mesi antecedenti		»	42,162.90
In complesso		L.	45,889.60

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte » 180.—

L. 278.—
Mesi antecedenti » 2656.—
Totale L. 2934.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 67.20
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—

Totale L. 79.20
Somma precedente » 6,197.67

Totale L. 6,276.87

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Per il ballo della «Dante». Ricordiamo che questa sera alle 8 il Comitato per questo ballo sociale è convocato nella sala di scherma in via della Posta.

«La Bohême» di Puccini al Teatro Sociale. Ieri al tocco, con l'intervento di 21 soci, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Teatro Sociale.

Commemorato il compianto segretario Agostino Artico, e sbrigati alcuni argomenti di amministrazione, si deliberò di dare anche in quest'anno il ballo di beneficenza a favore della Congregazione di carità (probabilmente il 20 febbraio p. v.), e si stanziò la somma di lire 14,000 per avere nella p. v. Quaresima un *corso di rappresentazioni* con l'opera del m. Puccini *La Bohême*, la novità più appetitosa del giorno.

Registriamo con molto piacere questa deliberazione, che ci assicura per la prossima Quaresima uno spettacolo musicale di primissimo ordine, destinato a soddisfare il gusto degl'intelligenti ed a recar utile alla città, perchè l'acclamato spartito del Puccini eserciterà certo un'attrattiva in tutta la Provincia ed anche oltre confine.

Bravissima la Direzione del teatro!

Il vino che dà alla testa. Alle ore 11 e mezza di ieri sera i signori Doretti dott. Giuseppe e Pantaleoni Giuseppe accompagnarono in caserma delle guardie di città il venditore di caramelle Pecoraro Giuseppe d'anni 42, abitante in via Beraaglio n. 1, da essi trovato sdraiato a terra in preda ad una potente sbornia in via della Posta. Siccome era anche ferito alla testa, fu dalle guardie condotto all'ospedale ove gli si riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in giorni dieci.

Il sesso gentile!... Ieri le guardie di città arrestarono Tuzzi Vittoria di Domenico d'anni 22 da Udine, perchè essendo ubbriaca commetteva disordini.

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globoli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (107)

CARNOVALE

è cominciato ieri alquanto modestamente, vale a dire collo scarso concorso che caratterizza sempre i primi balli. Piacquero i ballabili, bene eseguiti; così al «Nazionale» come al «Cecchini».

Stagione di Carnovale 1897.

Il sottoscritto si pregia render noto ai spettabili suoi concittadini e comprovinciali, ed in ispecie tutti gli amanti di Tersicore che, nel giorno d'oggi, egli ha aperto al pubblico, in via Cavour di questa città, e precisamente nel locale che dava accesso all'ex. Ristoratore F. Cecchini un negozio per noleggio vestiti da maschera, e vendita di tutti gli accessori inerenti, come guanti, volti ecc. ecc.

Assicura che detto negozio è fornito dei migliori e più recenti costumi, per ambo i sessi; garantisce servizio inappuntabile e la modicità dei prezzi senza temere concorrenza. G. T.

Ringraziamento. Le figlie ed i congiunti tutti del testè *defunto Augusto Bodini*, sentitamente ringraziano gl'ill. sanitari cav. uff. Franzolini e dott. Rieppi, per le affettuose e disinteressate cure prestate al loro caro estinto.

Ringraziamo eziandio tutti quei pietosi che vollero onorarne la memoria, accompagnandolo all'estrema dimora, e che in qualsiasi altro modo cercarono di lenire il profondo dolore delle infelici orfane.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 3 al 9 gennaio 1897

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7	
» morti	—	»	—	
Esposti	—	»	1	
			Totale	N. 17

Morti a domicilio.

Luigia Milesi di anni 1 — Giov. Batt. De Poli di Angelo, di giorni 6 — Edoardo Melchior di Edoardo, di mesi 1 — Matilde Bertoni di Valentino, d'anni 31, suora di Carità — Enrico Torossi di Martino, di mesi 3 — Gina Fabretto di Osualdo, di mesi 1 — Gino D'Agostino di Domenico, di giorni 19 — Giovanni Zanetti di Angelo di mesi 5 — Maddalena Mostrini fu Francesco, d'anni 90, serva — Maria Agnusini-Patrossi, d'anni 50, casalinga — Giuseppe Pellizzari fu Giov. Antonio, d'anni 62, sarto.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanna d'Odorico-Boga di Giovanni, d'anni 36, cucitrice — Giov. Maria Guerra di Pietro, d'anni 32, muratore — Giovanni Petris di Giovanni, d'anni 8 e mesi 6 — Natale Ciossi fu Giacomo, d'anni 62, calzolaio — Augusto Bodini fu Antonio, d'anni 60, impiegato comunale — Anna Bassetto di Giuseppe d'anni 2 — Giuseppe Pittacco fu Giovanni, d'anni 70, bracciante — Luigia Sottile-Piccoli fu Giov. Batt., d'anni 51, contadina — Francesco Giusto fu Giov. Batt., d'anni 70, agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Attilio Roccalbi, di mesi 9 — Giuseppe Giusto di Antonio, di mesi 2.

Totale N. 23
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Guglielmo Rizzi, muratore, con Angelina Rizzi, operaia — Olivo Toscolini, muratore, con Rosa Missio, zolfanellaia — Angelo-Leopoldo Toscolini, agricoltore, con Romana Deslizzi, zolfanellaia — Silvio Pascolini, *oste*, con Erminia Gremese, velluraia.

Quest'oggi, alle ore 4 pom., dopo lunga e *penosa malattia sostenuta con* cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Anna Someda.

La madre Antonietta De Marco Someda, i fratelli Giuseppe e dott. Carlo, e la sorella Olimpia, ne dànno il triste annunzio, dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 9 gennaio 1897.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Pianoforte ed arpa.

La distinta maestra signorina *Letizia Lazzarini* di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di pianoforte e d'arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare.

Rivolgersi in via Zanon, n. 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 1 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.2	760.7	750.1	747.9
Umido relat.	100	97	89	95
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	8.0	2.3	5.2	12.0
Vento (direzione	NE	—	SE	SW
Vento (vel. Kilom.	2	—	2	2
Term. centig.	7.8	8.8	9.4	10.2

Temperatura (massima 10.8 (minima 0.5
Temperatura minima all'aperto 4.4
Tempo probabile:
Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie.

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 31 dicembre 1896.

Attivo.

Cassa contanti	L.	65,485.51
Mutui e prestiti	»	4,652,464.83
Buoni del Tesoro	»	2,100,000.—
Valori pubblici	»	4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	»	81,780.—
Anticipazioni in Conto corrente	»	305,894.85
Cambiali in portafoglio	»	310,011.30
Depositi in conto corrente	»	262,089.68
Ratine interessi non scaduti	»	187,930.43
Mobili	»	10,984.60
Debitori diversi	»	44,182.29
Deposito a cauzione	»	1,848,955.—
Deposito a custodia	»	2,666,876.54
Somma dell'Attivo	L.	16,449,824.54

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	10,046,791.88
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	499,009.05
Simile per interessi	»	312,674.23
Rimanenza pesi e spese	»	9,212.26
Conto corrispondenti	»	29,675.82
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,848,955.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,666,876.54
Somma il Passivo	L.	15,413,194.68
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	»	730,145.47
Utili dell'esercizio 1896 da erogare in beneficenza L. 10,648.44; in aumento del fondo oscillazioni valori » 50,000.—; in aumento del patrimonio » 45,835.95	»	106,484.39
Somma a pareggio	L.	16,449,824.54

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di dicembre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 148 depositi n. 666 p. l. 573,742.13
» estinti » 104 rimborsi » 855 » 487,603.79

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 53 depositi n. 441 p. l. 28,058.33
» estinti n. 42 rimborsi » 240 » 15,290.35

da primo gennaio a 31 dicembre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1616 depositi n. 8081 p. l. 6,836,424.01
» estinti 1378 rimborsi » 9977 » 6,806,427.02

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Libr. accesi 722 depositi n. 5935 per L. 312,054.76
» estinti 419 rimborsi » 2358 » 164,050.71

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 %;
riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1896.
XXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	39,586.04
Effetti scontati	»	2,436,974.92
Anticipazioni contro depositi	»	48,581.—
Valori pubblici	»	528,432.46
Buoni del Tesoro	»	111,140.55
Debitori diversi senza spec. class.	»	3,339.72
Debitori in Conto Corr. garantito	»	391,806.39
Riporti	»	65,704.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	88,741.14
Agenzia Conto corrente	»	40,469.10
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	461,583.40
Depositi a cauzione anticipazioni	»	57,282.55
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	380,855.27
Fondo prov. imp. Conto val. a cust.	»	21,541.18
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,806,877.42
Spese d'ordinaria amministrazione L. 30,222.70; Tasse Governative » 20,423.86	»	50,646.56
	L.	4,857,523.98

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 209,000.—	»	509,000.—
Depositi a risp. L. 1,249,363.47; Id. a piccolo risp. » 106,736.81; Id. Conto C. » 1,359,894.07	»	2,715,994.35
Fondo prev. imp. Valori) 21,541.18 Libretti) 4,425.66		25,966.84
Ditte e Banche corrispondenti	»	511,665.59
Creditori diversi		11,978.10
Azionisti Conto dividendi	»	959.—
Assegni a pagare	»	1,552.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	539,864.95
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	380,855.27
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,731,217.74
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 98,768.09; Risconto esercizio precedente » 27,538.15	»	126,306.24
	L.	4,857,523.98

IL PRESIDENTE
A. dott. Mauroner

I Sindaci: Alberado Laskovic, A. Bonini, G. Morelli de Rossi
Il Direttore: Omero Locatelli

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.
Seduta del 9.
Presidenza *Farini*, presidente.

Il Presidente commemora l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Dice che «la memoria del Gran Re veglierà nei secoli a salvaguardare la conquista della unità della patria, che è stata conseguita da forte volere del popolo e del re, e che nessuna avversità del caso, nè nessuna insidia di uomini, riuscirà mai a sopprimere» (*Generali e calorosi applausi*).

Segue un'interpellanza del senatore Gareili al ministro di agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti *presi per la Cassa di risparmio di Mondovì*, ed in genere sui criteri e sui modi coi quali si esercita la vigilanza governativa sulle Casse di risparmio.

Il ministro Guicciardini dà spiegazioni, e assicura che il Governo fece quanto fu possibile perchè i depositanti non avessero a sentire soverchio danno.

Il Presidente del Consiglio presenta un progetto di legge per la sistemazione della contabilità comunale.

Quindi si riprende la discussione degli articoli della legge sulle Casse patrimoniali ferroviarie.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo Czar ammalato.

Parigi 11 — Giunse da Pietroburgo la notizia di una grave malattia dello Czar.

Esso, dietro consiglio di alcune celebrità mediche, andrà a passare due mesi a Livadia.

Nei circoli politici parigini questa notizia desta gravi apprensioni.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 9 gennaio 1897.

Venezia	4	47	78	17	67
Bari	62	23	84	48	81
Firenze	84	80	85	6	78
Milano	62	85	61	16	82
Napoli	86	60	61	33	15
Palermo	7	1	86	63	48
Roma	65	88	40	89	71
Torino	35	76	58	1	84

Bollettino della Borsa

UDINE 11 gennaio 1897

Rendita	genn. 9	genn. 11
Ital. 5 % contanti	95.70	95.80
» fine mese	96.10	96.05
Detta 4 1/2 »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	301.—	305.—
» 3 % Italiane ex coup.	291.—	290 1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	728.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666.—	664.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.65	104 3/4
Germania »	129.40	129.35
Londra »	26.41	26.43
Austria - Banconote »	219 1/2	219 1/4
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.91	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.92	91.82

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.78.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Piticor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insaporato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarri e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza.

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato, di facile digestione pei bambini convalescenti, Signore delicate, per gli adulti, pei vecchi.

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più Centesimi* **80** *se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60**, *franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* **L. 8.60**, *più centesimi* **80** *se per posta; — Due bottiglie monstre* **L. 12.25**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano.*

Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

NOVITÀ

1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettato per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti, od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duratore perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1897 rappresenta i sensi con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'**Ufficio Annunzi** del **Friuli**.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendoue il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di

ANGELO MIGONE e C. — Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. **Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi**, **Sorci**, **Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in flacons originali, ponendo grande attenzione all'etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra **Ditta A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12*, **Milano**, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Marca speciale depositata

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.76	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.36
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.6	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco